

## INTERVISTA AI PROTAGONISTI DELLA NEFROLOGIA ITALIANA

L'intervista che segue dal titolo *"A colloquio con Schena: un protagonista a tutto campo della Nefrologia"* è la prima della rubrica di storia e di cronaca *"Intervista ai protagonisti della Nefrologia Italiana"* che viene realizzata allo scopo di informare sugli sviluppi più recenti della Nefrologia Italiana, attraverso interviste o colloqui con coloro che ne sono stati e ne sono tuttora i protagonisti.

Segnatamente con Nefrologi in quiescenza o nelle vicinanze, ai quali si chiede di volgere lo sguardo verso la Nefrologia del "loro" passato e presente con proiezione nel futuro, sulla scorta delle singole esperienze. Questo approccio costituisce un piccolo ma significativo elemento di novità per un duplice motivo.

In primo luogo perché nelle rassegne storiche raramente si presta la dovuta attenzione alle indagini attuali in cui sono impegnati Nefrologi ancora attivi.

In secondo luogo nella scelta di ricostruire le tappe significative della ricerca e della clinica insieme ai temi e ai luoghi di particolare interesse nel panorama scientifico Nefrologico del nostro paese, si dà voce direttamente alle personalità alle quali si devono questi sviluppi e che hanno tracciato personalmente il loro profilo mediante intervista o colloquio con me.

Questa opzione narrativa lascia la massima libertà di approccio, nella convinzione che possa dare al lettore la possibilità di farsi un'idea anche della personalità dei protagonisti della nostra Nefrologia, del loro diverso modo di porsi in relazione con il proprio vivere e con il proprio operare. Di ogni protagonista si traccia dunque la storia che è anche cronaca delle attività attuali.

A grandi linee si può dire che ciò che emerge da questo approccio è una presenza Italiana importante nel panorama Nefrologico Internazionale anche se non totalmente riconosciuta. Da tali colloqui si evince che i nostri Nefrologi hanno avuto, senza eccezioni, intense e continue relazioni con i centri di ricerca nel mondo e con le scuole di più ampio e riconosciuto prestigio.

La loro permanenza in centri esteri ha contribuito ad innalzare il livello della Nefrologia Italiana, come traspare anche dalla presenza di nostri Autori in riviste o in opere collettanee pubblicate oltre frontiera. Un altro elemento rilevato dai protagonisti è costituito dalla rapida crescita e dal consolidamento delle ricerche in un campo, come quello della Nefrologia, che in Italia ha, almeno sotto il profilo accademico, una vita più breve che altrove, dato che la prima cattedra di Nefrologia è stata istituita nel 1969 affidata al Prof. Alberto Amerio dell'Università di Bari.

È motivo di legittima soddisfazione che i protagonisti intervistati abbiano focalizzato nella Nefrologia del futuro motivi di speranza e di successo, grazie anche alle giovani generazioni di ricercatori spesso cresciuti nelle scuole Italiane da loro dirette. È questa la prova migliore che le nostre Università e i nostri Ospedali, pur tra innegabili problemi e difficoltà, riescano ancora ad assolvere in maniera encomiabile il compito assistenziale, formativo e di ricerca che spetta a loro.

È questo un messaggio che va raccolto, conservato e meditato, rilasciato dai Nefrologi Italiani protagonisti di ieri e di oggi, con proiezione nel domani.

Mario Timio